

ALLEGATO A

**PIANO REGIONALE
DELLO SPETTACOLO
PER IL TRIENNIO 2005-2007**

INDICE

Elementi identificativi

I. Analisi

II. Obiettivi

III. Interventi e strumenti

IV. Procedure di attuazione

V. Valutazione ex-ante

VI. Monitoraggio, valutazione in itinere e finale

I. ANALISI

Analizzato nel suo complesso, il settore dello spettacolo in Toscana si mostra molto articolato e vitale. Alle principali istituzioni, poli produttivi a cui sia lo Stato che la Regione riconoscono un ruolo di particolare rilievo, si affiancano le compagnie teatrali e di danza, le orchestre, fondazioni e associazioni musicali, le bande, i cori e le scuole di musica, i gruppi amatoriali, i festival e le rassegne cinematografiche. Il tutto all'interno di un sistema che si appoggia su una moltitudine di strutture teatrali, oltre 200, con diverse tipologie: dai teatri di grandi dimensioni delle principali città toscane, ai piccoli teatrini dislocati su tutto il territorio, assai spesso di grande pregio storico artistico, dalle sale polivalenti, alle arene estive, senza dimenticare i siti archeologici, storici ed anche industriali, adibiti in maniera stabile o saltuaria a luoghi di spettacolo.

Il mondo dello spettacolo in Toscana si fonda su una realtà molto articolata e ricca di esperienze che la Regione sostiene e promuove attraverso vari strumenti normativi e finanziari. Le principali leggi regionali nel settore dello spettacolo sono la legge regionale 28 marzo 2000, n. 45 (Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana), così come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2004, n. 6, la legge regionale 31 dicembre 1984, n. 75 (Contributi alle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana, Toscana Spettacolo e Mediateca Regionale Toscana) e la legge regionale 18 novembre 1994, n. 88 (Norme per il sostegno delle attività di educazione e formazione alla musica e al canto corale). Il presente piano di indirizzo fa riferimento unicamente alla l.r. 45/2000. Tuttavia, sia per armonizzare gli interventi che per sviluppare meglio sinergie tra i vari soggetti dello spettacolo, è auspicabile che, in occasione di probabili revisioni legislative che riguarderanno il settore, si introduca la possibilità di trattare in un unico piano le tre leggi di riferimento dello spettacolo, la l.r. 45/2000, la l.r. 75/1984 e la l.r. 88/1994.

Il piano regionale dello spettacolo è lo strumento con cui la Regione Toscana definisce i propri obiettivi e i propri interventi nel settore dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche, ai sensi della l.r. 45/2000, così come modificata dalla l.r. 6/2004. Il piano svolge dunque funzioni di indirizzo per gli interventi regionali nel settore, che saranno oggetto di specifici atti della Giunta regionale, e indica inoltre i criteri per accedere ai contributi regionali da parte dei soggetti operanti in Toscana.

Con il precedente Piano triennale 2001-2003, sono stati individuati tre settori di intervento qui riconfermati:

- gli enti di rilevanza regionale e nazionale;
- i progetti proposti a finanziamento regionale, presentati da soggetti che svolgono attività produttiva nei vari settori dello spettacolo;
- i progetti di iniziativa regionale, individuati direttamente dalla Regione Toscana per lo sviluppo della propria strategia culturale nel settore dello spettacolo.

Gli enti di rilevanza regionale e nazionale sono soggetti cui la Regione e lo Stato riconoscono un particolare rilievo quali poli produttivi di eccellenza. Agli enti già indicati nella l.r. 45/2000 si sono aggiunti, per effetto della l.r. 6/2004 altri due soggetti che lo Stato ha riconosciuto come teatri stabili di innovazione. Ad oggi quindi gli enti di rilevanza nel settore dello spettacolo riconosciuti dalla Regione sono:

- la Fondazione Teatro del Maggio musicale fiorentino, ente lirico della Toscana;
- la Fondazione Teatro Metastasio, teatro stabile pubblico della Toscana;
- I Teatri di Tradizione della Toscana - Comitato Estate Livornese, Azienda Teatro del Giglio di Lucca, Fondazione Teatro di Pisa - e la Fondazione Festival Pucciniano, che insieme costituiscono il secondo polo lirico toscano;
- il Centro regionale per la danza, gestito dall'Associazione teatrale pistoiese, nell'ambito del

programma specifico di sostegno alla produzione nel settore della danza e nel settore della drammaturgia contemporanea italiana;

- L'Associazione Teatro nazionale d'Arte della Toscana per la ricerca e le nuove generazioni di Cascina e Pontedera, teatro stabile di innovazione;
- l'Associazione Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi di Firenze, teatro stabile di innovazione per l'infanzia e la gioventù;
- il Teatro Stabile di Grosseto, teatro stabile di innovazione per l'infanzia e la gioventù.

Riportiamo alcuni dati che illustrano l'attività svolta nel triennio 2000 - 2002 dai suddetti enti (con l'esclusione dei due teatri stabili d'innovazione per l'infanzia e la gioventù, che hanno avuto il riconoscimento ministeriale solo nel 2003):

	produzioni			recite			spettatori		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
DANZA	1	8	3	7	32	17	3.000	4.000	3.000
MUSICA	67	36	101	447	326	250	262.000	228.000	233.000
TEATRO	26	24	33	609	409	363	99.000	127.000	112.000
TOT	94	68	137	1.063	767	630	364.000	359.000	348.000

	impiegati			Enpals (in Euro)			contributi versati (in Euro)		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
DANZA	19	36	87	136.861	189.539	214.537	149.256	221.560	241.614
MUSICA	2.342	1.759	1.866	7.219.034	7.329.039	7.217.165	7.761.831	8.054.662	8.174.512
TEATRO	253	253	322	436.406	536.082	622.379	690.503	722.523	731.098
TOT	2.614	2.048	2.275	7.792.301	8.054.660	8.054.081	8.601.590	8.998.745	9.147.224

Oltre a questi enti che svolgono attività di particolare rilievo nel campo dello spettacolo toscano, sono moltissimi i soggetti attivi nella musica, nella prosa, nella danza, nell'organizzazione di festival e rassegne nella nostra regione. Nella consapevolezza di riuscire a fotografare solo una parte del complesso e ricco mondo dello spettacolo toscano, i dati a nostra disposizione ci dicono che ogni anno sono circa 100 i soggetti che fanno domanda di contributo alla Regione. Si tratta di compagnie di prosa e di danza e di associazioni musicali. A questi si aggiungono gli oltre 70 festival che chiedono il contributo regionale che la Regione trasferisce alle Province attraverso il progetto "la Toscana dei Festival". Complessivamente questi soggetti realizzano ogni anno oltre 1600 produzioni e oltre 5.000 recite, richiamando un pubblico di più di 600.000 spettatori. Anche i dati occupazionali ci possono dare la misura dello sviluppo del settore. Nel 2002 sono stati stipulati più di 8.600 contratti e versati oltre 3 milioni e 200 mila euro di contributi.

Le tabelle che seguono si riferiscono all'attività svolta nel triennio 2000-2002:

	n. soggetti			produzioni			recite			spettatori		
	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
DANZA	15	16	19	55	57	60	531	418	414	53.000	58.000	52.000
MUSICA	30	22	23	534	525	742	625	627	896	123.000	101.000	81.000
TEATRO	58	47	55	211	247	266	3.286	2.999	3.740	392.000	456.000	527.000
FESTIVAL	78	93	76	515	864	612	2.232	938	823	519.000	661.000	642.000
TOT	181	178	173	1.315	1.693	1.680	6.674	4.982	5.873	1.087.000	1.276.000	1.302.000

	impiegati						Contributi versati					
	2000		2001		2002		2000		2001		2002	
	n.	Impieg / sogg.	n.	Impieg / sogg.	n.	Impieg / sogg.	Euro	Contrib/ impieg.	Euro	Contrib/ impieg.	Euro	Contrib/ impieg.
DANZA	556	37,07	219	13,69	291	15,32	324.335	583	256.163	1.170	368.200	1.265
MUSICA	2.768	92,27	2.525	114,77	3.177	138,13	655.384	237	737.500	292	841.244	265
TEATRO	1.068	18,41	966	20,55	1.372	24,95	1.033.430	968	1.241.562	1.285	1.497.786	1.092
FESTIVAL	4.320	55,38	8.143	87,56	3.779	49,72	654.867	152	557.257	68	495.051	131
TOT	8.712	48,13	11.853	66,59	8.619	49,82	2.668.016	306	2.792.482	236	3.202.281	372

Nel settore dei progetti proposti a finanziamento regionale, un'importante novità è stata introdotta con l'aggiornamento per l'anno 2003 al piano regionale dello spettacolo. Per la prima volta infatti alla graduatoria dei soggetti che hanno ottenuto il contributo nei settori della danza, della musica e della prosa, con l'eccezione delle "Giovani formazioni", è stata attribuita una durata triennale. Ciò significa che chi ha ottenuto il finanziamento regionale con il bando del 2003 mantiene lo stesso contributo anche nei due anni successivi previa presentazione del consuntivo dell'attività svolta e del programma per l'anno successivo. Questo permette ai soggetti finanziati di poter meglio programmare le attività del triennio.

Un'analisi completa dell'intervento regionale nello spettacolo non può non fare riferimento alle altre due importanti leggi regionali, sopra richiamate: la l.r. 31 dicembre 1984, n. 75 (Contributi alle Fondazioni Orchestra Regionale Toscana, Toscana Spettacolo e Mediateca Regionale Toscana) e la l.r. 18 novembre 1994, n. 88 (Norme per il sostegno delle attività di educazione e formazione alla musica e al canto corale).

Con la l.r. 75/1984 la Regione Toscana concorre al funzionamento delle tre fondazioni costituite per iniziativa regionale, ed alle quali partecipa in quanto svolgono una funzione di rilevante interesse nei programmi regionali di promozione delle attività culturali. Si tratta della Fondazione Orchestra Regionale Toscana, centro di produzione musicale, di Fondazione Toscana Spettacolo, che si occupa prevalentemente della distribuzione degli spettacoli delle compagnie toscane di prosa e di danza, e della Mediateca Regionale Toscana, centro di conservazione, diffusione, promozione e

sperimentazione nel settore del cinema e dell'audiovisivo. Attraverso la l.r. 88/1994 la Regione si pone invece l'obiettivo di sostenere le attività di educazione musicale di base svolte dalle scuole di musica, dalle associazioni bandistiche e corali. I soggetti pubblici e privati che ricevono contributi tramite tale legge sono numerosi. Attraverso la l.r. 88/1994 nel 2003 sono stati finanziati complessivamente 4.237 corsi.

A completamento dei dati relativi alle attività di spettacolo in Toscana si evidenzia l'importanza dell'intervento della Regione per il recupero delle strutture teatrali che costituiscono un patrimonio architettonico, artistico e culturale di grande rilievo. Attualmente i teatri attivi in Toscana sono 190, distribuiti su tutto il territorio e, nell'ultimo triennio, è iniziato il recupero di altri 20 teatri che si andranno ad aggiungere a quelli già operanti. Complessivamente dal 1995 al 2000 i progetti di recupero sono stati 38, pari ad un costo di 46,9 milioni di euro, con un contributo regionale di 2,9 milioni di euro. Dal 2000 sono stati attivati 14 nuovi progetti DOC.U.P. per un costo complessivo di 4,8 milioni di euro con un contributo regionale di 2,9 milioni di euro. Inoltre il progetto FIO, rivolto a 31 teatri, ha visto un investimento della Regione Toscana di 10,8 milioni di euro.

Di fronte ad una ricchezza così ampia e diffusa sul territorio, si è ritenuto opportuno pubblicare una guida ai teatri della Toscana come utile strumento di consultazione non solo per gli operatori del settore ma anche come strumento di conoscenza per i potenziali utenti.

II. OBIETTIVI

Obiettivi del piano o programma

Meta obiettivo

Consolidare e qualificare lo spettacolo come bene collettivo ed investimento in capitale culturale, che contribuisce a definire l'identità regionale toscana, a promuovere lo sviluppo socio-economico e a migliorare la qualità della vita nella nostra regione.

Obiettivi generali

1. Potenziamento dell'offerta di opportunità di consumo culturale di alto livello qualitativo, tutelando le diverse tradizioni dello spettacolo, favorendo la contemporaneità e i processi innovativi di ricerca e sperimentazione, valorizzando le forme artistiche giovanili e le differenti identità culturali;
2. Riequilibrio territoriale dell'offerta di spettacolo, per valorizzare i sistemi locali toscani più periferici e lontani dai poli del consumo culturale, stante il perdurante e prevalente carattere urbano e metropolitano dell'offerta di spettacolo;
3. Promozione di un più ampio e diffuso accesso ai consumi di spettacolo, con il fine di aumentare il capitale culturale delle fasce sociali meno favorite e delle nuove generazioni;
4. Promozione culturale della Toscana, attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni culturali in Italia e all'estero anche al fine di incrementare il turismo culturale.

Obiettivi specifici

1. Incentivare l'attività di produzione di alto livello qualitativo degli enti che operano con finalità professionali nei settori della musica della prosa e della danza in Toscana, con particolare attenzione ai linguaggi della contemporaneità;
2. sviluppare l'attività dei festival, delle rassegne cinematografiche, audiovisive e multimediali di qualità e della cultura cinematografica, le forme di spettacolo non convenzionale ed amatoriale di particolare rilievo artistico;
3. favorire le giovani formazioni musicali, di prosa e di danza che si affacciano sul mondo dello spettacolo con finalità professionali;
4. rafforzare il ruolo di promotori di sviluppo e punto di riferimento sul territorio per le attività di spettacolo, degli enti di rilevanza regionale e nazionale;
5. favorire la distribuzione delle produzioni delle compagnie toscane di prosa e di danza e delle associazioni musicali sia in Italia che all'estero, attraverso la Fondazione Toscana Spettacolo e organismi di promozione culturale;
6. valorizzare le strutture teatrali toscane anche attraverso progetti di reti teatrali, e progetti di residenza di compagnie ed associazioni all'interno dei teatri toscani;
7. favorire la formazione del pubblico ed incrementare i rapporti tra il mondo dello spettacolo e quello della scuola;
8. sviluppare le potenzialità di attrazione turistica dello spettacolo anche attraverso il sostegno alle attività, in particolare ai festival, che valorizzano i siti di interesse storico-artistico e paesaggistico-ambientale.

Risultati attesi

1. Aumento della produzione di qualità delle compagnie e delle associazioni che svolgono attività di spettacolo in Toscana;
2. consolidamento dell'attività dei Festival e delle rassegne cinematografiche, audiovisive e multimediali di qualità e della cultura cinematografica, delle forme di spettacolo non convenzionale ed amatoriale di particolare rilievo artistico;
3. ingresso nel mondo del professionismo di nuove formazioni musicali, di prosa e di danza composte da giovani e consolidamento delle strutture già operanti;
4. aumento dei rapporti di collaborazione tra gli Enti di rilevanza regionale e nazionale e gli altri soggetti dello spettacolo operanti sul territorio;
5. maggiore circuitazione delle produzioni delle compagnie toscane di prosa e di danza e delle associazioni musicali sia in Italia che all'estero;
6. consolidamento dei progetti di reti teatrali, e dei progetti di residenza di compagnie ed associazioni all'interno dei teatri toscani;
7. aumento del numero di progetti di collaborazione tra scuola e soggetti dello spettacolo mirati alla formazione del pubblico;
8. incremento del turismo culturale.

III. INTERVENTI E STRUMENTI

Già con il precedente piano triennale 2001-2003 sono state individuate tre tipologie di intervento regionale.

La prima tipologia si riferisce agli “Enti di rilevanza nazionale e regionale” individuati dalla l.r. 45/2000 e successive modificazioni. Si tratta di soggetti cui sia lo Stato che la Regione riconoscono un ruolo di particolare rilievo ed ai quali concedono un contributo finanziario sulla base del progetto artistico.

La seconda categoria di intervento è quella dei “Progetti proposti a finanziamento regionale”. Con il presente piano vengono individuate delle categorie di riferimento per i soggetti dello spettacolo che intendono presentare domanda di contributo, secondo le procedure che saranno indicate nel successivo paragrafo “Procedure di attuazione”.

Infine la terza tipologia di intervento è quella dei “Progetti di iniziativa regionale”. Sono progetti individuati dalla Regione per il raggiungimento di obiettivi ritenuti strategici e di particolare interesse per lo sviluppo territoriale.

A. Enti di rilevanza nazionale e regionale

1. *Fondazione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, ente lirico della Toscana*

La Regione Toscana sostiene la Fondazione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, alla quale partecipa ai sensi del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367.

2. *Fondazione Teatro Metastasio, teatro stabile pubblico della Toscana*

La Regione Toscana sostiene la Fondazione Teatro Metastasio, alla quale partecipa come previsto dalla legge regionale 2 luglio 1996, n. 51.

I criteri ed i requisiti per il teatro stabile ad iniziativa pubblica sono stabiliti dalla norma ministeriale approvata con decreto 27 febbraio 2003.

3. *Teatri di Tradizione della Toscana e Fondazione Festival Pucciniano*

La Regione sostiene la produzione lirica svolta dai Teatri di tradizione della Toscana - Comitato Estate Livornese, Azienda Teatro del Giglio di Lucca, Fondazione Teatro di Pisa - sulla base di un progetto produttivo organico dei teatri relativamente alle nuove produzioni e/o coproduzioni liriche, al coordinamento delle attività, alla promozione e formazione del pubblico ed alla collaborazione con altri enti ed istituzioni musicali toscane.

La Regione sostiene inoltre la produzione lirica della Fondazione Festival Pucciniano.

Tra i Teatri di tradizione e la “Fondazione Festival Pucciniano”, devono essere ricercate forme di collaborazione, sia nei programmi che nell’utilizzo comune dell’orchestra e del coro “Città lirica”.

4. *"Centro Regionale per la Danza" - Associazione Teatrale Pistoiese*

La Regione individua nel Centro regionale per la danza – Associazione Teatrale Pistoiese, la struttura di servizio pubblico per la promozione della danza e della drammaturgia contemporanea italiana.

5. "Teatri Stabili di Innovazione"

La Regione sostiene la produzione teatrale dell'Associazione Teatro nazionale d'arte della Toscana per la ricerca e le nuove generazioni, dell'Associazione Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi e del Teatro Stabile di Grosseto, soggetti riconosciuti dallo Stato come teatri stabili di innovazione con d.m. 5 settembre 2003. Tali soggetti hanno finalità culturali definite, e svolgono, con carattere di continuità, attività di produzione e promozione nel campo della sperimentazione, della ricerca e del teatro per l'infanzia e la gioventù.

B. Progetti proposti a finanziamento regionale

1. Attività musicali

La Regione Toscana promuove la produzione musicale di qualità, svolta con carattere di continuità, con i seguenti obiettivi:

- sviluppare la diffusione della musica sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale sociale;
- favorire la formazione del pubblico;
- promuovere la ricerca di nuovi linguaggi e la sperimentazione musicale;
- sostenere le formazioni che utilizzano giovani artisti e tecnici;
- favorire la formazione ed il perfezionamento degli artisti.

I soggetti che svolgono attività musicali sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Istituzioni musicali di alta formazione e produzione

La Regione promuove le istituzioni di alta formazione musicale che concorrono, in virtù della loro alta tradizione culturale e della loro comprovata specializzazione, alla formazione e perfezionamento di artisti con carattere di continuità, sulla base dei seguenti criteri:

- organizzazione di corsi di qualificazione e perfezionamento professionale per musicisti, con particolare riferimento alle pratiche di insieme ed orchestrali, per cantanti e altre figure professionali connesse con la produzione musicale;
- produzione propria, quale elemento di necessario completamento dei corsi di qualificazione, anche con costituzione di propri complessi organizzati di musicisti.

b) Complessi di produzione musicale – musica colta, antica, contemporanea, popolare e teatro musicale

La Regione promuove i complessi di produzione musicale, con carattere di continuità, che hanno il compito di promuovere e diffondere la musica nel territorio regionale, sulla base dei seguenti criteri:

- attività di produzione musicale con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti con presenza di un direttore artistico;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- valorizzazione della tradizione musicale, sperimentazione e sviluppo di nuovi linguaggi;
- rapporti con le scuole e le università attraverso attività di informazione e preparazione alla musica.

c) Giovani formazioni musicali

La Regione promuove le giovani formazioni musicali che concorrono alla promozione e diffusione della cultura musicale, concertistica, lirica e popolare, attraverso la propria produzione nel territorio regionale, sulla base dei seguenti criteri:

- attività produzione musicale con carattere di continuità da parte di complessi organizzati di giovani artisti sotto la guida di un direttore artistico;

- impiego documentato di giovani artisti in una fascia di età compresa tra 18/35 anni;
- proposta documentata di un programma triennale.

2. *Attività di prosa*

La Regione promuove la produzione teatrale di qualità svolta con caratteristiche di continuità, con i seguenti obiettivi:

- consolidare ed incrementare la diffusione del teatro sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale sociale;
- favorire l'inserimento delle compagnie della Toscana in luoghi stabili per facilitare lo sviluppo delle attività produttive;
- promuovere l'organizzazione del sistema teatrale regionale per reti di area e bacini di utenza;
- sviluppare la formazione del pubblico e sostenere l'attività di produzione rivolta all'infanzia ed all'adolescenza;
- incentivare la ricerca e la sperimentazione dei nuovi linguaggi;
- sostenere le formazioni che utilizzano giovani artisti e tecnici;
- favorire la formazione ed il perfezionamento degli artisti.

I soggetti che svolgono attività di prosa sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) *Compagnie di prosa*

La Regione promuove l'attività delle compagnie di produzione di prosa della Toscana, sulla base dei seguenti criteri :

- attività di produzione con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti, con presenza di un direttore artistico;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- rapporto stabile con un luogo teatrale nell'ambito della regione;
- valorizzazione della tradizione teatrale, sperimentazione e sviluppo di nuovi linguaggi;
- rapporti con le scuole e le università per lo svolgimento di attività di informazione e formazione del pubblico.

b) *Teatro ragazzi e giovani*

La Regione promuove le compagnie la cui attività di produzione è principalmente rivolta al pubblico dell'infanzia e delle nuove generazioni che concorrono, attraverso le proprie produzioni sul territorio regionale, alla diffusione della cultura teatrale, sulla base dei seguenti criteri:

- attività di produzione nel campo del teatro ragazzi e giovani, con carattere di continuità e che tenga conto della tradizione e/o della ricerca e sperimentazione dei nuovi linguaggi;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- rapporti stabili con le scuole attraverso attività propedeutiche e di laboratorio;
- rapporto stabile con un luogo teatrale nell'ambito della regione.

c) *Giovani gruppi teatrali*

La Regione promuove le giovani compagnie teatrali per concorrere alla promozione e diffusione del teatro di prosa, attraverso le produzioni dei nuovi gruppi nel territorio regionale, sulla base dei seguenti criteri:

- attività di produzione con carattere di continuità da parte di complessi organizzati di giovani artisti con presenza di un direttore artistico;
- impiego documentato di giovani artisti e tecnici in una fascia di età compresa tra 18/35 anni;
- proposta documentata di un programma triennale di elevato impegno culturale.

3. Attività di danza

La Regione promuove la produzione di danza di qualità svolta con caratteristiche di continuità, con i seguenti obiettivi:

- promuovere lo sviluppo delle attività di danza sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale e sociale;
- favorire l'inserimento delle compagnie di danza toscane in luoghi stabili per facilitare lo sviluppo delle attività produttive;
- sviluppare la formazione del pubblico;
- favorire la circuitazione delle produzioni delle compagnie toscane;
- sostenere le formazioni che utilizzano giovani artisti e tecnici;
- favorire la formazione ed il perfezionamento degli artisti.

I soggetti che svolgono attività di danza sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Compagnie di danza

La Regione promuove la produzione delle compagnie di danza svolta con caratteristiche di continuità, sulla base dei seguenti criteri:

- attività di produzione con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti, con presenza di un direttore artistico;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- rapporto stabile con un luogo teatrale nell'ambito della regione;
- valorizzazione della produzione che tenga conto della tradizione, della sperimentazione e della ricerca di nuovi linguaggi;
- rapporti con le scuole e le università per lo svolgimento di attività di informazione e formazione del pubblico.

b) Giovani gruppi di danza

La Regione promuove le giovani compagnie di danza che concorrono alla promozione e diffusione della danza, attraverso le proprie produzioni nel territorio regionale, sulla base dei seguenti criteri:

- attività di produzione con carattere di continuità da parte di complessi organizzati di giovani artisti con presenza di un direttore artistico;
- impiego documentato di giovani danzatori fino a 25 anni;
- proposta documentata di un programma triennale di elevato impegno culturale.

C. Progetti di iniziativa regionale

1. "Sipario Aperto. Circuito regionale dei piccoli teatri"

Obiettivi generali per il triennio

1. Consolidare il circuito regionale dei piccoli teatri che, all'interno del complessivo sistema toscano dello spettacolo, svolge funzioni di educazione ai linguaggi dello spettacolo e di formazione del pubblico, con particolare attenzione al mondo della scuola, agli anziani e alle utenze locali, e di confronto interculturale;
2. favorire la promozione e la gestione coordinata delle attività di spettacolo dei piccoli teatri del circuito attraverso rapporti di rete territoriale, anche favorendo le forme associative tra enti e associazioni finalizzate alla promozione e alla gestione dei teatri;
3. favorire l'inserimento dei piccoli teatri in reti territoriali d'area, attraverso rapporti di collaborazione e cooperazione con i teatri grandi e medi;
4. favorire l'insediamento di compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali nei piccoli teatri del circuito e conseguentemente incentivare la produzione, la ricerca e la

- sperimentazione per consolidare un sistema di imprese culturali a stabilità leggera e diffusa nel campo dello spettacolo dal vivo;
5. sviluppare programmi ed attività riferibili a tipologie di spettacolo quali marionette, burattini, teatro di figure, teatro amatoriale, teatro dei bambini.

2. “Porto Franco. Toscana. Terra dei popoli e delle culture”

Obiettivi generali per il triennio

1. Promuovere le tematiche del confronto interculturale di genere, tra generazioni e tra culture diverse attraverso iniziative musicali, teatrali, di danza, cinematografiche e multimediali, nell’ambito di programmi territoriali d’area;
2. sviluppare la collaborazione tra la rete dei “centri interculturali” e il sistema teatrale toscano, in particolare con il circuito regionale dei piccoli teatri;
3. sviluppare programmi finalizzati al confronto tra esperienze e alla produzione di conoscenze e saperi relativamente ai linguaggi di contaminazione tra generi e culture nel settore dello spettacolo;
4. costruire una rete internazionale di rapporti con esperienze interculturali nel settore dello spettacolo;
5. produzione di strumenti di informazione e comunicazione.

3. “Il teatro del disagio”

Obiettivi generali per il triennio

1. Sostenere e consolidare le attività di produzione teatrale di qualità e l’impiego del teatro come strumento di socializzazione della popolazione detenuta;
2. consolidare la rete dei penitenziari e delle case circondariali coinvolti dal progetto;
3. promuovere la conoscenza delle esperienze del teatro in carcere, anche attraverso la diffusione di materiali di informazione e comunicazione rivolti ai territori;
4. sostenere e consolidare le iniziative di spettacolo rivolte ai ragazzi e alle giovani generazioni e, in particolare, tutte quelle attività culturali che sono di supporto ai problemi del disagio giovanile;
5. sostenere le attività di spettacolo con valenza terapeutica per il disagio psichico e fisico.

4. “Toscanacinema”

Obiettivi generali per il triennio

1. Promuovere il cinema di qualità e sostenere l’attività di educazione all’immagine e alla comunicazione visiva nelle scuole, per lo sviluppo e la diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva tra le nuove generazioni;
2. consolidare una rete regionale di enti locali, istituzioni scolastiche e operatori privati espressione dell’esercizio cinematografico, per lo sviluppo di progetti didattici rivolti al mondo della scuola;
3. sviluppare l’attività dei festival e delle rassegne cinematografiche, audiovisive e multimediali del cinema di qualità;
4. sviluppare forme di collaborazione tra Mediateca Regionale Toscana e Toscana Film Commission per qualificare ulteriormente l’azione promozionale del comparto “cinematografico” sul territorio toscano e in ambito internazionale.

5. “Toscanamusiche”

Obiettivi generali per il triennio

1. Favorire le strategie di comunicazione e di promozione per la valorizzazione della musica popolare di alta qualità di tutte le realtà toscane che operano in tale ambito, con un piano unico di comunicazione;
2. consolidare la realizzazione di progetti di coproduzione, in esclusiva nazionale, nell’ambito dei soggetti aderenti all’Associazione Toscana Musiche da diffondere e circuitare in Italia e all’estero.

6. “Le arti dello spettacolo e le nuove generazioni”

Obiettivi generali per il triennio

1. Sostenere le giovani generazioni che si affacciano nel mondo dello spettacolo e dare loro opportunità di formazione e crescita per un ricambio generazionale del settore;
2. favorire l’innovazione dei linguaggi nelle discipline dello spettacolo, anche attraverso la realizzazione di un progetto interregionale in collaborazione con le regioni Emilia-Romagna, Marche ed Umbria;
3. favorire le coproduzioni e le forme di integrazione a sostegno di nuove forme teatrali;
4. promuovere la diffusione dell’attività di sperimentazione e ricerca dei giovani gruppi con particolare attenzione a forme di comunicazione, gestione e cooperazione innovative.

7. “La Toscana dei Festival”

Obiettivi generali per il triennio

1. Sostenere e promuovere, tramite le Province, i festival interdisciplinari e di settore di particolare rilievo regionale e nazionale, caratterizzati da una prevalente attività di produzione e/o di coproduzione;
2. promuovere il sistema regionale dei festival in Toscana;
3. favorire lo sviluppo della promozione del turismo culturale in Toscana.

8. “Teatro non convenzionale”

Obiettivi generali per il triennio

1. Sostenere e promuovere forme di teatro non convenzionale, di valenza territoriale e innovativa, di particolare rilevanza artistica;
2. sostenere il teatro di strada e di figura, il teatro amatoriale e dialettale, quale mezzo di attività espressiva degli artisti;
3. favorire l’incontro tra esperienze culturali e sociali diverse, anche come mezzo per la riqualificazione e l’animazione dei centri urbani e dei luoghi del territorio toscano;
4. sviluppare la collaborazione con gli enti locali per il sostegno delle attività teatrali non convenzionali, anche attraverso l’utilizzo dei piccoli teatri del circuito di “Sipario Aperto”.

9. “Toscana Danza”

Obiettivi generali per il triennio

1. Consolidare le attività di promozione unitaria delle compagnie di danza della Toscana con un piano unico di strategia di comunicazione;

2. valorizzazione della danza toscana attraverso specifici progetti concernenti attività di formazione, promozione e diffusione .

10. “Il Teatro italiano d’arte in Europa”

Obiettivi generali per il triennio

1. Promuovere la conoscenza della cultura nazionale ed europea del teatro;
2. salvaguardare il patrimonio culturale nazionale ed europeo, con particolare riguardo alle lingue madri del teatro italiano;
3. favorire la realizzazione di manifestazioni tese alla conoscenza e allo sviluppo dell’influenza della lingua italiana nel teatro in Europa, attraverso incontri, laboratori e rassegne di spettacoli internazionali;
4. favorire la promozione per la costituzione di una compagnia nazionale di prosa, in collaborazione con altri enti nazionali.

INTERVENTI RACCORDATI ALLE SCELTE DI SVILUPPO DELLE COMUNITÀ LOCALI

I progetti “Sipario Aperto”, “La Toscana dei Festival”, “Il teatro non convenzionale”, prevedono la collaborazione delle amministrazioni provinciali, alle quali viene trasferita una quota delle risorse finanziarie destinate all’attuazione del presente Piano.

Inoltre, nella valutazione dei progetti proposti a finanziamento regionale, si terrà conto della coerenza degli stessi con i piani di indirizzo provinciali di riferimento.

SINERGIE CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI

Gli interventi previsti dal presente piano possono essere sviluppati in sinergia con altri piani e programmi regionali che riguardano il settore della cultura, del sociale e del turismo, ed in particolare con:

- piano della cultura
- progetto speciale “Una Toscana per i giovani”
- programma delle attività di promozione economica
- piano di indirizzo delle montagne toscane

SINERGIE CON ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

- Amministrazioni locali toscane: Province, Comuni, Comunità montane;
- fondazioni regionali nel settore dello spettacolo: Fondazione Toscana Spettacolo, Fondazione Orchestra Regionale Toscana, Fondazione Mediateca Regionale Toscana;
- associazioni pubbliche e private del settore.

STRUMENTI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- Normativi: l.r. 45/2000; piano regionale dello spettacolo per il triennio 2005-2007
- Finanziari: € 7.040.000,00 annui, allocati nella UPB n. 6.3.1 “Promozione e sviluppo della cultura - spese correnti

- Amministrativi:
 - delibera di Giunta regionale di approvazione delle direttive per il contributo agli enti di rilevanza regionale e nazionale e ai progetti proposti a finanziamento;
 - delibera di Giunta regionale di approvazione dei progetti di iniziativa regionale;
 - decreto dirigenziale di approvazione delle modalità per l'assegnazione dei contributi.
- Organizzativi: gruppi di lavoro tecnici per la gestione dei progetti.
- Partecipativi: raccordo con le Province per la definizione dei piani di indirizzo e dei progetti che prevedono il loro coinvolgimento

IV. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

CRITERI DI ATTUAZIONE PER GLI INTERVENTI DI INIZIATIVA REGIONALE

I criteri di attuazione degli interventi previsti al precedente capitolo si differenziano per le tre tipologie di intervento.

A. Enti di rilevanza regionale e nazionale

Tra ogni ente e la Regione Toscana viene stipulata annualmente una convenzione nella quale vengono indicati gli obiettivi, le forme di collaborazione e le attività da realizzare.

L'entità del contributo viene stabilita dalla Giunta regionale con propria deliberazione sulla base del progetto artistico-produttivo e della rendicontazione dell'attività svolta nell'anno precedente.

Le modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa assegnazione saranno stabilite con direttive della Giunta regionale.

B. Progetti proposti a finanziamento regionale

I soggetti che svolgono attività all'interno di una delle categorie di riferimento indicate nel capitolo III B) e che intendono concorrere al finanziamento regionale, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) assenza di fini di lucro;
- b) compartecipazione finanziaria dei soggetti proponenti al costo totale del progetto, stabilita nella misura minima del 40%;
- c) svolgimento dell'attività da almeno tre anni;
- d) rispetto delle forme contrattuali vigenti in materia e regolarità nel pagamento degli oneri sociali, assicurativi e fiscali;
- e) residenza stabile, per le compagnie di prosa e di danza, presso un teatro avente sede nel territorio regionale;
- f) per le categorie "Giovani", impiego di giovani artisti e tecnici fino a 35 anni per la musica e la prosa e fino a 25 anni per la danza;
- g) se beneficiari di contributo regionale nell'anno precedente, avere ottemperato agli adempimenti previsti.

In attuazione della l.r. 45/2000, la Regione Toscana sostiene e promuove l'attività di produzione, intesa come realizzazione di un nuovo allestimento di spettacolo (prosa, musica, danza): dalla ideazione, alla preparazione (organizzazione, risorse, prove) fino alla sua rappresentazione pubblica, da parte di soggetti in possesso dei requisiti di cui sopra, che utilizzano a tale scopo il proprio personale artistico.

Le modalità per la richiesta e l'assegnazione del contributo saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

Le domande ammissibili saranno valutate da una Commissione artistica presieduta dal dirigente responsabile del Settore spettacolo della Regione Toscana e composta da esperti delle diverse discipline.

La valutazione sarà effettuata tenendo conto di criteri qualitativi e quantitativi che saranno determinati con delibera di Giunta regionale e che tengano conto, per la parte qualitativa, di:

- valore artistico delle produzioni
- curriculum del direttore artistico

- progetto di promozione e formazione del pubblico

e per la parte quantitativa di:

- capacità produttiva
- ricaduta occupazionale
- presenze di pubblico e incassi.

La graduatoria dei beneficiari del contributo avrà validità pluriennale. Per le categorie “giovani formazioni” la graduatoria avrà validità annuale.

C. Progetti di iniziativa regionale

I progetti di iniziativa regionale si differenziano molto tra di loro per modalità e procedure di attuazione.

Gli obiettivi specifici, le modalità e i tempi di attuazione, i rapporti con i soggetti attuatori, saranno indicati dalla Giunta regionale con propria deliberazione.

I soggetti attuatori possono essere enti pubblici o soggetti privati rispondenti ai seguenti criteri:

- a) assenza di fini di lucro;
- b) comprovata esperienza nel settore;
- c) capacità innovativa;
- d) radicamento territoriale;
- e) compartecipazione finanziaria al progetto.

Criteri di attuazione per gli interventi individuati a livello locale (articolo 11 legge regionale 49/1999)

Le Province, in rapporto con i Comuni dei rispettivi territori, definiscono, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente piano sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana., il piano triennale provinciale per lo spettacolo, nel quale evidenziano le linee programmatiche di politica culturale, i settori prioritari di intervento e gli indirizzi rivolti al conseguimento degli obiettivi esplicitati dal piano e dalle sue linee programmatiche.

Per la realizzazione dei progetti attuati in collaborazione con le Province, vengono trasferite alle Amministrazioni provinciali non meno del 40% delle risorse assegnate ai progetti di iniziativa regionale.

La Giunta regionale, con proprio provvedimento, stabilisce la ripartizione delle risorse complessive come sopra menzionate, tra i diversi generi dello spettacolo, tenendo conto nell’attribuzione della quota residua (pari al 20% del totale) delle iniziative riguardanti le giovani generazioni e le aree a meno intensa offerta culturale e per far fronte ad eventuali esigenze nello svolgimento dei progetti di iniziativa regionale.

La Giunta regionale, previo confronto con le Amministrazioni provinciali, effettua la ripartizione del budget assegnato alle Province nei vari progetti in base a criteri che tengono conto degli indicatori individuati dall’Irpet, della spesa storica, e di elementi di equilibrio territoriale.

TERRITORIALIZZAZIONE

L'ambito territoriale di riferimento è la provincia.
Gli interventi previsti ricadono su tutto il territorio regionale.

ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO O PROGRAMMA

Attività principali
Approvazione direttive per il contributo a enti e progetti proposti a finanziamento regionale
Approvazione termini e modalità per la richiesta di contributo
Approvazione progetti di iniziativa regionale
Stipula convenzioni con enti di rilevanza regionale e nazionale
Esame domande di contributo da parte della Commissione di valutazione artistica e approvazione graduatoria dei soggetti finanziati
Verifiche sulle autocertificazioni

SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DA COINVOLGERE NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Soggetti	Attività	Compiti
Province	<ul style="list-style-type: none">- Approvazione direttive per il contributo a Enti e progetti a bando- Approvazione progetti di iniziativa regionale	<ul style="list-style-type: none">- Predisposizione dei piani di indirizzo provinciali- Valutazione domande, approvazione graduatoria e assegnazione dei contributi regionali del progetto "La Toscana dei Festival"- Collaborazione alla gestione dei progetti "Sipario Aperto" e "Il teatro non convenzionale"
Enti di rilevanza	<ul style="list-style-type: none">- Stipula convenzioni con enti di rilevanza regionale e nazionale	<ul style="list-style-type: none">- Collaborazione con la Regione nella definizione degli obiettivi, la realizzazione di questi e del programma annuale
Soggetti dello spettacolo	<ul style="list-style-type: none">- Esame domande di contributo da parte della Commissione di valutazione artistica- Verifiche sulle autocertificazioni	<ul style="list-style-type: none">- presentazione delle richieste di contributo- presentazione della documentazione richiesta ai fini della verifica delle autocertificazioni
Soggetti attuatori dei progetti	<ul style="list-style-type: none">- Approvazione progetti di iniziativa regionale	<ul style="list-style-type: none">- presentazione di obiettivi e attività dei progetti di iniziativa regionale- svolgimento delle attività previste

V. VALUTAZIONE EX-ANTE

COERENZA CON LE STRATEGIE DEL PRS E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL DPEF

Il piano è coerente con gli obiettivi previsti nei documenti di programmazione della Giunta regionale toscana:

- con il PRS 2003-2005 all'interno della strategia "Diritti di cittadinanza, coesione sociale e qualità della vita", azione 3 "L'innovazione nella tutela dei beni culturali, nella promozione ed organizzazione della cultura, nella promozione delle attività sportive";
- con il DPEF 2005, Funzione Obiettivo "Promozione della cultura e dell'attività sportiva"

COERENZA CON I PRINCIPI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (ART. 3, L.R. 49/1999) E CON LE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE DI SETTORE

Il piano è coerente con il dettato della l.r. 49/1999 e della l.r. 45/2000.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

a) Fattibilità organizzativa: esame analitico della funzionalità delle strutture regionali coinvolte nell'intervento

Tutte le attività saranno svolte dal Settore spettacolo della Giunta regionale. Per la realizzazione dei progetti di iniziativa regionale ci si potrà avvalere della collaborazione di altre amministrazioni pubbliche (Province e Comuni), di soggetti privati e delle fondazioni regionali.

b) Impatto e semplicità procedurale

Già con il precedente piano per il triennio 2001-2003, sono state introdotte forme di semplificazione amministrativa consistenti in particolare nella autocertificazione del possesso dei requisiti previsti per l'accesso ai contributi e dei dati dichiarati per la valutazione delle domande.

Inoltre un altro elemento di semplificazione consiste nell'introduzione del finanziamento pluriennale, che permette ai soggetti beneficiari di contributo di non dover presentare domanda tutti gli anni, godendo di un finanziamento pluriennale.

c) Orientamento verso la sostenibilità

Il piano è oggetto di concertazione istituzionale e di consultazione con gli operatori del settore.

Nel corso dell'attuazione del piano verranno attivati strumenti di partecipazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI PER:

Risultati attesi

1. Numero di produzioni realizzate dai soggetti finanziati nei settori musica, prosa e danza;
2. numero di spettatori e incassi realizzati nei settori musica, prosa e danza;
3. numero contratti di lavoro attivati nei settori musica, prosa e danza;
4. numero dei festival finanziati;
5. numero di spettatori e incassi realizzati dei festival;
6. numero rassegne di cinema finanziate;

7. numero di forme di spettacolo non convenzionali ed amatoriali finanziate;
8. numero giovani formazioni finanziate;
9. numero di spettatori e incassi realizzati dalle giovani formazioni;
10. numero contratti di lavoro attivati dalle giovani formazioni;
11. numero dei rapporti di collaborazione attivati tra gli enti di rilevanza regionale e nazionale e gli altri soggetti dello spettacolo operanti sul territorio;
12. numero delle recite di produzioni toscane sul territorio regionale, nazionale ed all'estero;
13. numero dei progetti di rete teatrali attivi sul territorio regionale;
14. numero dei teatri toscani residenza di compagnie o associazioni;
15. numero di progetti di collaborazione tra scuola e soggetti dello spettacolo mirati alla formazione del pubblico;
16. dati sull'afflusso di turismo culturale in Toscana.

VI. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE (art. 16 L.R. 49/1999)

Monitoraggio

Annualmente viene elaborato il documento di monitoraggio delle attività realizzate all'interno del presente piano.

Il monitoraggio contiene dati relativi al volume di attività svolta dai soggetti che presentano domanda di contributo alla Regione, allo stato di avanzamento dei progetti di iniziativa regionale ed all'investimento finanziario della Regione.